



sensibili. energie

ENTE PROMOTORE: Comune di Arezzo

SPONSOR UNICO: Coingas S.p.a.

MOSTRA E CATALOGO: a cura di Giovanna Uzzani e Alberto Salvadori

SEDE ESPOSITIVA: Arezzo, Galleria Comunale di Arte Contemporanea, piazza San Francesco

INAUGURAZIONE: venerdì 18 dicembre 2009 (ore 11.00 conferenza stampa; ore 17.30 vernissage; ore 19.00 concerto-spettacolo presso Teatro Pietro Aretino, Via Bicchieraia, 32)

APERTURA DELLA MOSTRA: Sabato 19 dicembre 2009

CHIUSURA DELLA MOSTRA: Domenica 28 febbraio 2010

ORARIO DELLA MOSTRA: Aperta tutti i giorni (esclusi 25/12 e 01/01) dalle 10 alle 18.30

COMITATO SCIENTIFICO: Camillo Brezzi, Alberto Ciolfi, Gilberto Corretti, Francesco Galluzzi, Tiziana Nocentini, Alfio Romiti, Alberto Salvadori, Carlo Sisi, Giovanna Uzzani.

SEGRETERIA DELLA MOSTRA: Eventi Pagliai

UFFICIO STAMPA: Comune di Arezzo / Eventi Pagliai

ALLESTIMENTO: Luigi Cupellini

CATALOGO DELLA MOSTRA: Edizioni Polistampa

TESTI IN CATALOGO: Giovanna Uzzani, Alberto Salvadori

GRAFICA: Filippo Corretti

EVENTI COLLATERALI:

Dal 12 dicembre 2009 al 28 febbraio 2010: mostra *La Bastanzetti. Da fabbrica a Casa dell'Energia*, allestita presso la Sala di Sant'Ignazio, via Carducci (a 50m dalla Galleria di San Francesco). Orario: 10-13 / 15.30-18. Chiuso il pomeriggio di lunedì e martedì.

18 dicembre, ore 19: anteprima a invito dello spettacolo *VAUDEVILLE. Venti anni tra due secoli. dalle candele alla luce elettrica*, Teatro Pietro Aretino, Via Bicchieraia, 32.

22 dicembre, ore 10: visita della mostra e dibattito con gli studenti di Storia dell'Arte Contemporanea del Corso di Laurea Magistrale, Facoltà di Lettere di Arezzo, Università degli Studi di Siena.

11 gennaio, ore 21: replica spettacolo *VAUDEVILLE. Venti anni tra due secoli. dalle candele alla luce elettrica*, Teatro Pietro Aretino, Via Bicchieraia, 32.

14 gennaio 2010, ore 17.30: "Serata Elettrica" in Galleria Serata con esperienze, dal titolo: *Energia elettrica, una recente storia*. Auditorium Aldo Ducci, Museo dei Mezzi di Comunicazione, via Ricasoli.

6 febbraio 2010, ore 17.30: Presentazione del film in via di conclusione *Vita futurista o la fuga dell'arte* e incontro col regista e sceneggiatore di Giovanni Maria Rossi, produzione "Movie e Sound" per l'Accademia di Belle Arti di Firenze, mediometraggio di finzione tratto dalla sceneggiatura dell'originale e omonimo film di Arnaldo Ginna, 1916 (attori Marinetti, Corra, Settimelli, Balla)

La mostra si concentra su un gruppo esiguo ma rappresentativo di opere che, dagli anni Sessanta del Novecento al presente, hanno variamente affrontato il tema dell'energia, della luce, dell'entropia, dell'uomo in rapporto all'energia come risorsa. L'approccio a questi temi è suggerito dalla sensibilità individuale degli interpreti, ma anche dal clima degli anni, dal dibattito culturale, dal grado di attenzione per i temi ambientali e per le fonti di energia, nella varietà delle loro manifestazioni. E se negli anni sessanta e settanta il tema dell'energia si poneva al centro della polemica avanzata dalle nuove generazioni in contrapposizione al sistema della civiltà consumistica e massificata, esso appare oggi non meno coinvolgente e apre nuove riflessioni. La proposta espositiva si sviluppa in due distinte sezioni, articolate rispettivamente nel primo e nel secondo piano della Galleria Comunale di Arte Contemporanea di Arezzo.

Nel primo piano della Galleria Comunale di Arte Contemporanea, nella sezione curata da Giovanna Uzzani, si snodano quattro distinte stazioni o ambienti, che evocano alcuni dei nodi centrali del dibattito del tardo Novecento, tra linguaggi minimalisti e concettuali, utopie radicali, imagerie pop, esperienze di video ambientazioni e ambienti sensibili. Il primo ambiente si presenta come un nero cubo abitabile, firmato nel 1963 da Gianni Colombo: esso rimanda alla ricerca cinetica e visuale degli anni Sessanta e alla volontà dell'artista di superare la concezione tradizionale di opera d'arte, alla ricerca di nuove strutture percettive attraverso giochi di luce, forme e movimenti virtuali, interventi con animazione elettromeccanica. L'artista sperimenta dunque equilibri inediti per modificare la percezione dello spettatore, attraverso la creazione di campi d'interazione tra i vari organi sensoriali. Il secondo ambiente si presenta nella sua algida essenzialità, abitato da un'opera di Piero Manzoni, precursore e insieme rappresentante tra i più alti della tendenza poverista e concettuale italiana, presente in mostra con un suo purissimo *Achrome* del 1964. Dunque l'opera come emanazione disincarnata e immateriale dell'idea e della mente, pura energia in potenza, aliena da qualsiasi compromesso con la materia. A pendant di tale absolutezza interviene una pittura dello stesso periodo di Carla Accardi, dove il tema dell'energia è reso attraverso il potenziale esplosivo del colore/segno, come nella più alta tradizione dell'astrattismo italiano del dopoguerra. Il terzo ambiente si contrappone al nero e al bianco degli altri ambienti con il trionfo pop del colore, delle nuove esaltanti mitologie giovanili della beat generation,

con l'immaginario spalancato sul sogno di un universo totalmente giovanile: è la *Superarchitettura*, riprodotta in una fedele ricostruzione dal Centro Studi Poltronova sotto la direzione di Gilberto Corretti, che nella piccola galleria Jolly2 di Pistoia debuttava con successo nel 1966, riscuotendo l'interesse di Ettore Sottsass e della pionieristica Poltronova, e aprendo le nuove frontiere del fenomeno italiano dell'architettura radicale, attraverso la ricerca dei gruppi Archizoom e Superstudio. Chiude il percorso un ambiente primi anni novanta di Studio Azzurro, *Il giardino delle cose*, nel suo valore altamente estetico ed evocativo: grazie ad una ripresa a raggi infrarossi la video ambientazione propone e realizza il senso dell'uomo creatore e taumaturgo, che con il semplice contatto della mano partorisce l'immagine, in effetti di grande suggestione.

Al secondo piano il percorso è definito da un attraversamento tra diverse modalità di sentire l'energia grazie a cinque installazioni prodotte in occasione della mostra.

Il viaggio inizia con il lavoro di Andrea Caretto e Raffaella Spagna che ci introducono, da un punto di vista privilegiato, ai processi generativi di un ecosistema. Camminando, come se ci trovassimo sotto la superficie terrestre, a testa in su, possiamo vedere come piante, minerali animali producono un perfetto meccanismo di vita e come tutto intorno a noi sia energia, intesa come fonte di vita. Passiamo poi al lavoro di Emanuele Becheri che ha filmato la rifrazione di un raggio di luce sull'acqua della laguna di Venezia il quale genera un'immagine viva in movimento. Il risultato è quello di un senso di stupefazione nell'astante, si domanda quale effetto sia stato usato per generare una così magica situazione, la risposta è molto semplice: nient'altro che luce!

Stupefacente è poi l'installazione di Luca Pozzi che rende omaggio, con l'uovo di alluminio specchiato in levitazione, al grande vicino di casa Piero della Francesca, che ha i suoi affreschi a pochi metri da dove gli artisti hanno lavorato. La metafisica posizione e magia dell'uovo che ha segnato uno dei capolavori di Piero, *La sacra conversazione* del 1472 oggi a Brera, è qui riproposta grazie ad un sistema di magneti che permettono ad un solido di levitare dal pavimento, un tatami, superficie questa dedicata alla disciplina e alla spiritualità delle arti marziali. Il quarto ambiente è segnato invece da un'installazione di Riccardo Benassi: le onde pervadono lo spazio a costituire una sorta di colonna sonora dell'intero piano. Postazioni di ascolto sono state realizzate grazie ad una reinterpretazione di sedute per pianoforte, costituendo un nuovo oggetto destinato alla captazione di segnali emanati centralmente da un diffusore sonoro. Infine dopo aver esplorato diverse forme di energia chiude il percorso un'opera di Giovanni Ozzola che ci rimanda al mistero mai risolto dell'origine della vita, alla solitudine necessaria all'uomo per sentirsi parte di qualcosa di più grande. Un uomo, leggero come solo nell'acqua può esserlo, incede verso un infinito del quale niente sa e dal quale niente può aspettarsi se non una magica attrazione.

Gherardo Del Lungo (335 1373725)

Eventi Pagliai s.r.l.

tel. +39 055 7378721

fax +39 055 7378762

press@eventipagliai.com

EVENTI PAGLIAI s.r.l.

Via Livorno, 8/32 - 50142 Firenze - Tel. 055 7378.736 - Fax 055 7378.762
e-mail: press@eventipagliai.com - <http://www.eventipagliai.com>